

Fratelli e sorelle

qui radunati, o a noi uniti tramite i mezzi della comunicazione di massa, permettetemi vi comunichi subito la gioia di stare con voi, qui stasera , attorno alla mensa del Signore nel giorno in cui questa chiesa diocesana conclude le solenni celebrazioni annuali in onore dei suoi Patroni con un solenne inno di lode e di grazie al re dei martiri, Cristo Signore, glorioso fra i santi, per la fede coraggiosa data loro fino all'effusione del proprio sangue convinti di essere *vincitori sul mondo e non sconfitti dal mondo*.

Un inno di grazie per tutti i doni ricevuti da lui, datore di ogni bene, nel corpo e nello spirito, anche se a noi pervenuti tramite la loro potente intercessione, lungo tutto questo non facile anno trasorso.

Se volessimo enumerarli però essi risulterebbero così tanti da non averne il tempo...

Ma, grazie al nostro vescovo, e colgo l'occasione per ringraziarlo per tutta la sua benevolenza bei miei riguardi, ne avremo modo lungo tutto l'intero anno, da lui voluto "*giubilare*" nel secondo millennio dalla nascita del Santo, durante il quale avremo modo di riscoprire la sua persona, la sua fede, i suoi ripetuti interventi così come anche dei suoi compagni Giusto e Fortunato, a nostro favore, non ultimo quanto per sua intercessione, ci è stato concesso di superare, senza troppi danni, la violenza micidiale del coronavirus che ancora non ci lascia in pace.

I Santi, infatti, non sono statue da *portare in giro...o da prendere in giro* con luminarie, fuochi d'artificio, luna park e bancarelle, e proprio in occasione del ricordo annuale del loro gioioso transito da questo mondo al Padre, gioioso anche se avvenuto con spargimento di sangue, perchè *frutto della fede che cambia la vita, lo sguardo sul mondo, le relazioni fraterne, ma soprattutto i rapporti filiali con un Dio che ama e vuole solo la gioia dei suoi figli.*

I Santi li si ricorda, vanno cercati e si cerca di conoscerli sempre più, perchè ne nasca una sempre più grande ammirazione e desiderio di imitazione che va accolto e realizzato.

Ma cosa prendere di più prezioso dalla testimonianza di fede dei nostri Patroni, se non proprio la loro fede... quella vissuta e testimoniata fino al martiro...quella che fu trasmessa da Fortunato e accolta da Oronzo?

Il nostro arcivescovo, in uno dei suoi discorsi in occasione dei festeggiamenti in loro onore, e che noi stiamo appena concludendo, ebbe a dire che bisognava seriamente viverli *come occasione non solo di coesione civile, o anche di comunione ecclesiale, ma con un serio esame del nostro passato e, alla luce del presente, programmare il nostro futuro....*

E da dove cominciare se non da ciò che rende più gloriosi i nostri Patroni se non il loro martirio, segno il più efficace della loro fede, di fede viva, profonda e feconda perchè proprio da questa fede che li sostenne fino allo spargimento del sangue, nasca in noi la voglia, direi la brama di imitarli, di essere, come loro, veri cristiani di cui il mondo di oggi ha particolarmente, se non urgente, bisogno?

E forse che non è ancora fecondo di nuovi eroici cristiani il loro sangue? o forse perchè il mondo di oggi non ne ha più bisogno?

Cari fratelli e sorelle, se è vero che, come scrive l'apostolo Giovanni " è la fede a vincerla sul mondo," oggi ancora, quando la fede sembra vinta dal mondo, tocca a noi sconfiggere questo mondo e proprio con una nostra fede rinnovata e coraggiosa se non proprio "contagiosa"

Se è vero, come è vero, i nostri martiri, come tutti i martiri, furono vittoriosi sul mondo con la forza della loro fede sostenuta *dall'ascolto della Parola che salva e dall'Eucarestia, pane dei forti*, allora torniamo a nutrirci sempre più di questa Parola e di Pane Eucaristico, torniamo a metterci in ascolto del Dio che continua a parlarci e a riaccendere quella fede che ci dà occhi nuovi e cuore nuovo capaci di nuove attenzioni e nuovi rapporti con Dio e tra di noi....*così come le stesse lettere pastorali, e cioè le attenzioni e le indicazioni del nostro vescovo ci esortano a prendere in filiale considerazione.*

Ne nascerà una nuova attenzione ai veri valori che la fede ci propone per una vita del tutto nuova, e cuore nuovo capaci di contagiare e suscitare la fede coraggiosa, se non eroica fino al martirio, *dei nostri giovani e dei nostri adolescenti* che, proprio ai nostri giorni, pare chiedano proprio questo nostro impegno.

Da credenti veri, e cioè credibili, impegnamoci, e sia questo uno dei primari impegni per programmarci e operare un mondo nuovo, una società nuova, una Chiesa nuova, giovane....

Come sono tristi i nostri incontri senza la gioiosa e calda loro partecipazione.... che speranza può avere anzi una chiesa senza giovani, senza futuro?

Uniamoci tutti in questo principale impegno della nostra Chiesa diocesana a favore dei giovani, degli adolescenti.

Sono il nostro presente e il nostro domani; torniamo ad essere loro punti di *riferimento sicuro* nelle loro crisi attuali e nella ricerca di un domani migliore del presente, e questo *con amore, ascolto, senza stancarci nè condanna alcuna*.

Il Signore, ancora una volta, per intercessione dei nostri Santi, ci dia *luce e coraggio: luce* per conoscere cosa succede dentro di noi e intorno a noi e il *coraggio* per riprendere quota per avvicinarci a Lui e testimoniare con questi nostri impegni, quanto sia bello essere suoi, fidarci di lui e preoccuparci perchè le nuove generazioni abbiano in Lui altrettanta fede anche se non fino al martirio

....Oltre che continuare a meritare e a godere ancora del loro aiuto e loro protezione .